



La cooperazione agricola fra tradizione e innovazione

Eddi Fontanari

OBIETTIVO E METODOLOGIA DELLA RICERCA

Effettuare una ricognizione ad ampio raggio delle attività e delle funzioni, tradizionali e nuove, della cooperazione agricola.

Uno studio realizzato attraverso la costruzione di due questionari, uno rivolto alla figura apicale della cooperativa (19) e l'altro ai soci (135).

INDIVIDUAZIONE E COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE

La figura apicale

Con il supporto della Federazione (Ufficio agricole), è stato definito un campione rappresentativo dell'universo delle cooperative agricole trentine (un terzo del fatturato e dei soci)

Cooperative agricole incluse nel campione per settore di attività e classe dimensionale

	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Totale
Ortofrutticolo	0	5	2	1	8
Vitivinicolo	0	1	3	1	5
Lattiero-caseario	0	4	0	0	4
Zootecnico	0	1	1	0	2
<i>Totale</i>	0	11	6	2	19

INDIVIDUAZIONE E COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE

I soci

Con l'aiuto delle singole cooperative è stato individuato un campione di soci – circa 10 per cooperativa – che tenesse conto dell'età, del tipo di impiego (full/part-time), del sesso e delle dimensioni aziendali

Settore	N. soci	%
Ortofrutta	62	45,93
Vitivinicolo	37	27,41
Lattiero-caseario	23	17,04
Zootecnico	13	9,63
Totale	135	100

COSA FANNO LE COOP AGRICOLE TARENTINE?

Presidio pressoché totale e crescente della filiera e dell'attività di R&S e assistenza tecnica

- Punti vendita: 12 coop su 19
- Marketing esperienziale (Centro visitatori): 10 coop
- Rapporto diretto con consumatore: in 8 casi delegato in toto a Gdo
- Proprio brand (coop e/o consorzio): in tutti i casi
- Co-marketing con Gdo: 11 coop su 19
- 11 su 18 esportano (2 tra 40% e 80%)
- Stimolo e sviluppo del tessuto imprenditoriale locale: 11 coop su 19 (almeno 50% acquisti presso imprese locali: 8 coop su 15)
- Approvvigionamento locale (soci+fornitori): 14 coop su 19

PERCHÉ I SOCI ADERISCONO ALLA COOP?

Ragioni alla base dell'adesione alla cooperativa (risposta multipla)

Per assicurare un mercato sicuro alla propria produzione	84	62,22%
Per ideologia cooperativa	72	53,33%
Per ottenere un migliore prezzo per i propri prodotti	66	48,89%
Per ottenere assistenza tecnica	34	25,19%
Per ridurre i costi di vendita	17	12,59%
Per partecipare ai risultati economici della cooperativa	17	12,59%
Non esistono alternative di vendita	8	5,93%
Per ottenere i mezzi di produzione in tempo e ad un prezzo equo	8	5,93%
Per ottenere servizi di consulenza finanziaria e organizzativa	5	3,70%
Per ottenere accesso al credito	3	2,20%

PER I SOCI QUAL E' IL RUOLO DELLA COOPERATIVA?

Su una scala da 1 a 5, la cooperativa agricola svolge una funzione determinante e insostituibile nel mantenimento della competitività delle aziende agricole socie attraverso: *la continua introduzione di innovazioni, sia a livello di azienda agricola che di cooperativa*

	Piccole	Medie	Grandi	Totale
Per niente	1.56	0.00	0.0	0.77
Poco	9.38	13.04	0.0	9.23
Abbastanza	34.38	43.48	5.00	33.08
Molto	43.75	34.78	65.00	43.85
Moltissimo	10.94	8.70	30.00	13.08
Totale (N)	100 (64)	100 (46)	100 (20)	100 (130)

PROCESSO INNOVATIVO: il ruolo dei soci

Differentemente dagli ambiti più gestionali, più dei tre quarti dei soci dichiara di avere un ruolo attivo nell'introduzione di innovazioni (non meri esecutori)

- Coop e soci in linea su quantità di innovazioni introdotte negli ultimi 10 anni nell'intero sistema produttivo
- 9 soci su 10 si sentono, insieme alla coop, i promotori dell'introduzione di innovazioni (in linea con le figure apicali)
- Rapporti intensi tra soci e tecnici e tra gli stessi soci nella conduzione dell'azienda agricola (comunità di pratica)
- 8 soci su 10 dichiarano di confrontarsi costantemente tra loro. Nell'80% dei casi questo confronto ha portato all'individuazione di problematiche/soluzioni
- Inclusione dei soci nelle fasi sperimentali nel 70% delle coop
- Riunioni tecniche + visite in campagna dei tecnici: momenti di grande condivisione/socializzazione della conoscenza (story-telling mechanism)

IPOSTESI DI CIRCOLO VIRTUOSO?

Le coop fanno formazione prevalentemente su 2 temi:

- ✓ Tecniche colturali e agronomiche (già vista l'efficacia)
- ✓ Ambiente

Ambiente

- Le coop ritengono di aver favorito il passaggio verso un'agricoltura più sostenibile
- Il socio reputa fondamentale l'innovazione in agricoltura per introdurre pratiche ecosostenibili
- Potrebbe valere anche per altri aspetti? Sembrerebbe di sì!
- Emerge un'associazione positiva tra chi fa formazione sulla ripartizione dei compiti tra coop e soci e il giudizio espresso dai soci sull'utilità di quest'ultima

INVERSIONE DEL PARADIGMA DIMENSIONALE

- Relazione dimensione - livello di internalizzazione delle attività - possibilità di garantire servizi di sostegno al socio (tra cui attività formative), di cui quest'ultimo beneficia *sia in termini conoscitivi che di inclusione e partecipazione*
- *Dunque, contrapposizione tra piccola e grande dimensione, MA anche tra settori: vitivinicolo e lattiero-caseario (più tradizionale con una più bassa soddisfazione dei soci)*
- **Modalità di coordinamento soci: combinazione prezzo – gerarchia**
 - ✓ *Strategicità degli aspetti più immateriali (vedi ruolo formazione e rapporti tecnico – soci e tra soci)*
 - ✓ *La partecipazione del socio al processo innovativo sembra rappresentare la chiave di volta per farlo sentire più coinvolto e soddisfatto della partecipazione alla cooperativa in genere*
 - ✓ *L'incentivo del prezzo deve quindi inserirsi in un quadro più ampio di coesione (senso di appartenenza)*
 - ✓ *Visto che il socio apprezza le regole sottese agli accordi con la coop: soprattutto ne comprende l'utilità*

CONCLUSIONI

- La ricerca esplorativa conferma l'utilità e l'importanza di studiare e approfondire ulteriormente il modello cooperativo in agricoltura (con vecchie e nuove funzioni)
- Emerge infatti con forza il ruolo di coordinatore e mediatore di filiera della cooperativa, anche rispetto al mondo della ricerca (approccio 'dal basso')
- Data l'importanza rilevata anche a livello europeo (PSR 2014-2020) del tema del trasferimento della conoscenza verso le aziende agricole, non sembra aver senso la creazione di laboratori artificiali ('Gruppi operativi') per la ricostruzione di un ambiente operativo di socializzazione della conoscenza (asettico)
- Tale considerazione vale soprattutto in un'ottica di ottimizzazione dell'impiego delle risorse pubbliche (efficienza), ma anche di raggiungimento dei risultati sperati/auspicati (efficacia)

